

Gala Rachmaninoff a Santa Cecilia. Lo struggente tintinnare delle campane

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il *Gala Rachmaninoff*, dal 19 al 22 dicembre 2009, chiude la prima parte della stagione di **Santa Cecilia**, dedicandolo interamente al compositore russo che trascrisse la musica per *The Bells*, poema tratto da **Poe**, e la superbamente tragica *Sinfonia n.2 in mi minore op.27*.

La **traduzione in russo** di *The Bells* (*Le campane*), poema postumo (pubblicato ad un mese dalla morte nel novembre **1849**) del poeta e scrittore americano **Edgar Allan Poe**, ad opera del **poeta simbolista Kontstantin Balmont**, si discosta molto dalla versione originale di Poe, sia per onomatopea sia per assonanze. Nonostante ciò, questa ispirazione, come il dipinto dell' *Isola dei morti* di Arnold Böcklin, fu per la sensibilità musicale di **Sergej Rachmaninoff** (1873-1943), uno stimolo fortemente creativo che tuttora l'annovera fra le preferite, sue e del suo pubblico.

Le campane (1913), è una **sinfonia corale** che si divide in quattro movimenti *Allegro, ma non tanto; Lento; Presto; Lento lugubre*, seguendo sia la divisione classica di una sinfonia, sia la corrispondente divisione del poema in quattro sezioni. **Dalla vita alla morte** si procede attraverso i **suoni delle quattro campane**, d'argento, le *Silver Bells* dell'inizio; lo scampanellare delle campane d'oro; il bronzo che si rovescia in uno squillare già mesto, per far gemere il freddo ferro della fine. Dedicato all'amico direttore d'orchestra Willem Mengelberg, *Le campane* presentano un **organico al completo** oltre alle **tre voci di soprano, tenore e baritono**, che qui è stato felicemente assunto dal wagneriano **basso scuro e grave di Albert Dohmen**. **Olga Guryakova** come soprano e **Dmytro Popov**, tenore, sono le altre due voci che cantano con il Coro.

Alla direzione di **Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia Antonio Pappano**, che ha fatto risaltare immediatamente il coro, con un'entrata leggera e favolistica con in sottofondo il **tintinnare delle campane d'argento** del primo movimento. Appena suggerito il *Dies Irae* che s'insinua invece con sicurezza già nel *Lento* secondo tempo, sebbene il cullare diafano del re maggiore rapisce e conforta. L'apertura del *Presto* è forte e dal corale intenso, con fiati possenti ed un' **atmosfera da chiesa gotica**. L'impronta **direttoriale** è particolarmente **potente, con virate alate spezzate** di scatto dal *Dies Irae* tematico. La desolata calma della fine con il *Lento lugubre*, accorda il lamento delle campane di ferro con le voci delle tenebre e, lode ancora al basso Dohmen, - sebbene Balmont aggiunga una virata consolatoria agli ipnotici incubi di Poe -, permane una **commozione lacerante** che sarà il *leitmotiv* principale della tormentata *Sinfonia n. 2 in mi minore op.27*, composta da Rachmaninoff a soli 33 anni (1908).

In questa *Sinfonia*, dedicata a Sergej Taneev suo maestro, **il lirismo estremo è la figura nel tappeto**, direbbe Henry James, - *The Figure in the carpet* è uno dei suoi racconti più enigmatici e descrittivi della condizione dello scrittore, del 1896 -, di questa composizione. La coinvolgente e tenace vena lirica cattura completamente durante

l'ascolto e **Pappano regala una delle sue prove migliori** di interpretazione. Viene in mente **Poe**, sebbene non sia il diretto ispiratore, ascoltandola, - *Ulalume* o *To Helen*, le sue poesie dedicate alle donne come anche *Annabel Lee* -, rappresentative di pagine in cui **la screziatura romantica** viene tradotta **in chiave sinfonica**, e le riprese sono appassionanti ancor più perché intervallate dai corni del *Dies Irae* tematico.

Il raffronto con la **versione di Lorin Maazel e dei Berliner Philharmoniker** (DGG 1999) - della stessa lunghezza della versione di Pappano, ovvero di 55' (in origine di 65') - **pacatamente selettiva** nel suo orchestrato -, fa emergere il colore e le variazioni tipiche del secondo movimento, *Allegro molto*, nei velocissimi archi all'unisono da cui **Pappano fa erompere le note** mentre la sommessa e vibrante ripresa in sordina dei fiati fa da contraltare ai flessuosi archi. A questo punto le percussioni tutte si librano verso l'alto ed i rintocchi dei timpani creano delle suggestioni quasi jazz. Gli accenti antichi sono quasi da chiesa quanto i ritmi che conducono al terzo movimento, *Adagio*, estremamente **sommesso** e liricamente incentrato sul **tema degli archi**, del tutto sentimentale e con **reminescenze** dalla sua *Francesca da Rimini* (1904-05). Il quarto movimento, *Allegro vivace*, desta gli strumenti ad una reviviscenza comune con un ritorno in pompa magna dei temi principali. L'esaltazione dell'intera orchestra evoca **un'armonia vorticosamente struggente** dall'impianto e dal cuore pienamente romantici.

L'**afflato tra Direttore Pappano e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia** era particolarmente evidente in questa seconda parte del programma, e nella prova più interamente dedicata ad una convergenza del pieno acme lirico su tutte le parti orchestrali, la cui confidenza testimonia l'**intima affinità** con la direzione.

Riportiamo per conoscenza le prime strofe, ciascuna da ogni sezione, di *The Bells* di Edgar Allan Poe (1849)

The Bells I

Hear the sledges with the bells-
Silver bells!
What a world of merriment their melody foretells!
How they tinkle, tinkle, tinkle,
In the icy air of night!

The Bells II

Hear the mellow wedding bells,
Golden bells!
What a world of happiness their harmony foretells!
Through the balmy air of night
How they ring out their delight!

The Bells III

Hear the loud alarum bells-
Brazen bells!
What a tale of terror, now their turbulency tells!
In the startled ear of night
How they scream out their affright!

The Bells IV

Hear the tolling of the bells
Iron Bells!
What a world of solemn thought their monody compels!
In the silence of the night,
How we shiver with affright
At the melancholy menace of their tone!

Publicato in: GN5 Anno II 3 gennaio 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

Gala Rachmaninoff

Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia
Antonio Pappano direttore
Olga Guryakova soprano
Dmytro Popov tenore
Albert Dohmen basso
dal 19 al 22 dicembre 2009

Concerto del 22 dicembre 2009

Sergej Rachmaninoff

Le Campane

Cantata per soprano, tenore e baritono, coro e orchestra op. 35
Traduzione in russo di Balmont (su testo di Edgar Allan Poe)
Allegro, ma non tanto
Lento
Presto
Lento lugubre
(prima esecuzione nei concerti dell'Accademia)

Nota: la versione ascoltata è quella in russo di Konstantin Balmont, mentre il video di supporto - a titolo soltanto esemplificativo - con lo sfondo ad opera di Edmund Dulac, che illustrò *The Bells and Other Poems* di Poe nel 1912, è nella traduzione dal russo in inglese di Fanny S. Copeland.

[Qui la versione al completo](#) [2]

Sinfonia n. 2 in mi minore op.27

Largo. Allegro moderato
Allegro molto
Adagio
Allegro vivace

Voto: 10

Vedi anche:

[Santa Cecilia](#) [3]

[Edgar Allan Poe](#) [4]

Articoli correlati: [Edgar Allan Poe. Al Aaraaf](#) [5]

[Il Mare a Santa Cecilia. Effluvi lunari sul fiorir dell'aurora](#) [6]

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/gala-rachmaninoff-santa-cecilia-struggente-tintinnare-campane>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/bells-edmund-dulac>

Gala Rachmaninoff a Santa Cecilia. Lo struggente tintinnare delle campane

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[2] http://www.youtube.com/watch?v=_mAUVCfpNa8

[3] <http://www.santacecilia.it/scw/>

[4] <http://www.edgarallanpoe.it>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/edgar-allan-poe-al-aaaaaf>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/mare-santa-cecilia-effluvi-lunari-rifiori-aurora>